The background of the cover is an aerial photograph of Trento, Italy, showing a grid of buildings and streets. The image is framed by green foliage at the top and sides. A blue, wavy ribbon graphic runs across the bottom of the city view, separating it from the grid background.

A cura di  
Associazione Alzheimer Trento ODV  
e Le Scintille

alla riscoperta di  
**TRENTO**

Una guida interattiva e originale, pensata per chiunque voglia scoprire (o riscoprire) la città: dai turisti curiosi ai trentini che credono di conoscere ogni suo angolo.

# Ringraziamenti

Ringraziamo il Centro per i disturbi cognitivi e le demenze dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Sede di Trento CSS). Non solo per il grande lavoro che ha portato alla scintilla iniziale, ma anche per averci seguito durante il nostro viaggio e averci aiutato a tenere vivo il fuoco.



Ringraziamo l'APSP Civica di Trento per il prezioso supporto trasversale a tutto il progetto.



Ringraziamo i musei della rete museale di Trento per averci aperto le loro porte.



Ringraziamo tutti gli esperti-volontari che ci hanno accompagnato nel nostro viaggio, con passione, conoscenza e umanità.

SENZA DI VOI, QUESTA GUIDA NON ESISTEREBBE.

# Chi ha collaborato

Progetto editoriale realizzato da Le Scintille

*Coordinamento editoriale:*

Lorenza Montel

*Staff progetto "Alla riscoperta di Trento":*

Antonella Merlo, Lorenza Montel, Linda Voltolini, Livia Wright

*Testi:*

Le Scintille, Luisa Moser, Maria Raffaella Caviglioli, Giorgia Sossass, Elisabetta Doniselli, Romana Scandolari

*Revisione dei testi:*

Anna Maria Cenzi, Giorgia Sossass, Elisabetta Doniselli, William Belli, Anna Pinotti, Francesca Jurman

*Fotografie:*

Mario Viola

*Design grafico, illustrazioni e impaginazione:*

Michela Fruet

Seconda edizione 2026

Con il sostegno di:



# Siamo le Scintille e questa è la nostra guida

Siamo un gruppo di persone accomunate da lievi difficoltà di memoria che ha scelto di trasformare questa sfida in un'opportunità, riscoprendo e valorizzando la città di Trento.

Con l'aiuto di tre psicologhe e una case manager dell'Associazione Alzheimer Trento, abbiamo avviato un percorso di **cittadinanza attiva** che ci ha permesso di esplorare la città tramite visite guidate, incontri con guide esperte, professionisti della rete museale trentina e volontari appassionati.

Questo viaggio, oltre a stimolare le nostre capacità cognitive, ci ha consentito di raccogliere una ricca varietà di storie, curiosità e dettagli unici sulla città. Proprio da questo è nata la voglia di condividere ciò che abbiamo appreso e vissuto creando una guida.

Abbiamo voluto strutturare la guida in modo semplice e colorato: i cinque capitoli corrispondono ai principali quartieri della città, ognuno contraddistinto da un colore diverso, per rendere la lettura ancora più intuitiva e piacevole.

Ogni capitolo segue la stessa traccia, per accompagnarvi passo dopo passo nella scoperta:

- **Curiosità**, per raccontarvi aneddoti e dettagli sorprendenti sui luoghi che incontrerete;
- **Sezione esperti**, dove abbiamo raccolto approfondimenti di professionisti che ci hanno aiutato a guardare la città con uno sguardo più tecnico;
- **Indovinelli**, perché ci piace stimolare la mente e divertirvi insieme a voi!

Questa guida è il risultato del nostro impegno e della voglia di metterci in gioco, resa possibile grazie al supporto e alla collaborazione di tante persone, che con competenze diverse hanno contribuito alla sua realizzazione. Abbiamo camminato, osservato, fatto domande e ci siamo emozionati.

Questa è una guida interattiva e originale, pensata per chiunque voglia scoprire (o riscoprire) la città: dai turisti curiosi ai trentini che credono di conoscere ogni suo angolo.

## ***Buona scoperta!***

FABIO D., ANTONIO, MARISA, MARIO, FABIO F.,  
BRUNO, CARLA, MARTA, ENZO, LUCIANO, GIOVANNA,  
NINO, LORENZA, LINDA, ANTONELLA E LIVIA

# Associazione Alzheimer Trento ODV

Alzheimer Trento ODV è un'organizzazione non profit, fondata nel 1998, impegnata nel **fornire supporto e assistenza ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie**. L'associazione si propone di affiancare queste famiglie nel superare le sfide quotidiane legate alla malattia, offrendo un **sostegno concreto e qualificato**.

I volontari di Alzheimer Trento ODV portano con sé un bagaglio di esperienze personali e professionali nel campo della demenza. Molti di loro hanno vissuto direttamente accanto a un proprio caro affetto da Alzheimer, o lavorano in questo ambito e hanno seguito specifici corsi di formazione. Questo rende l'associazione particolarmente capace di offrire un aiuto basato sia sull'esperienza diretta che su competenze acquisite.

Nel corso degli anni, Alzheimer Trento ODV ha instaurato collaborazioni significative con enti pubblici, scuole, associazioni e cooperative sociali, consolidando il suo ruolo attivo sul territorio. L'associazione è iscritta all'albo delle Associazioni ODV del Trentino e **continua a lavorare per migliorare la qualità di vita delle famiglie che convivono con le demenze**.



[www.alzheimerrento.org](http://www.alzheimerrento.org)

## INDICE

<b>Ringraziamenti</b> .....	p. 2
<b>Duomo e dintorni</b> .....	p. 10
<b>Santa Maria e dintorni</b> .....	p. 16
<b>San Martino e Castello del Buonconsiglio</b> .....	p. 20
<b>Piedicastello e Doss Trento</b> .....	p. 26
<b>Le Albere</b> .....	p. 32
<b>Gli esperti</b> .....	p. 36
<b>Soluzioni</b> .....	p. 38

# CITTÀ DI TRENTO

**San Martino**

**Duomo**

**Santa Maria**

**Le Albere**

**Piedicastello**



# DUOMO E DINTORNI

📍 Piazza Duomo ★ Case affrescate 📍 46°04'02.71"N 11°07'16.79"E

## I monumenti:



1 Duomo



2 Fontana del Nettuno



3 Museo Diocesano Tridentino



4 Palazzo Geremia



## L'esterno del Duomo

Nella Trento romana del IV e V secolo d.C., fuori dalle mura della città, nell'area in cui ora vi è il Duomo, sorgeva una chiesa cimiteriale chiamata successivamente Basilica paleocristiana di San Vigilio. Qui San Vigilio costruì in onore dei 3 martiri anauniesi - Sisinio, Martirio e Alessandro - una cappelletta, in cui alla sua morte fu sepolto. Sebbene l'aspetto attuale risalga al 1212, il completamento della cattedrale richiese oltre un secolo, portando a un'evoluzione stilistica: l'esterno conserva un'impronta romanica, mentre l'interno abbraccia l'eleganza del gotico. Quando osservate quella che ora è l'entrata principale del Duomo dovete immaginare di essere fuori dalle mura romane, ma all'interno delle mura medievali. Questa facciata era stata costruita a ridosso delle abitazioni popolari chiamate "casote"

(1), per questo se vi spostate in Piazza del Duomo potete osservare l'entrata solenne (2), costruita nel '500 per l'ingresso del principe-vescovo. A fianco, sul transetto, potete vedere il rosone o ruota della Fortuna (3), che rappresenta un simbolo della vita concreta: la fortuna non brilla sempre, ma spesso c'è una fase calante e poi un tentativo di recupero.



Don Marcello Farina racconta:

## Le misure nella pietra



Proprio sotto il grande rosone della Fortuna alla sinistra della Porta del Vescovo, ad altezza d'uomo, si trovano alcune unità di misura segnate sul muro di pietra come solchi. Pare che venissero usate durante il mercato come unità di misura insindacabili, come riferimento dai venditori di legname e stoffe.



## L'interno del Duomo

Entrate nel Duomo dal portale principale su via Verdi e cercate di immaginare come è cambiato nel corso dei secoli: le pareti erano ricoperte di immagini tra affreschi, dipinti murali e altari, poiché la maggior parte delle persone non sapeva né leggere né scrivere.

CONTINUA NELLA PROSSIMA PAGINA →

## L'enigma dei 5 nodi

Provate a muovervi attorno alla struttura del Duomo fino a raggiungere l'abside in Piazza Adamo d'Arogno, ora osservate i particolari. **Sicuramente scorgete 4 nodi, ma il 5°... riuscite a trovarlo?**

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!





## Chi suona le campane?

Anche se ora le pareti sono perlopiù spoglie, qualcosa è rimasto, mentre →

esplorate l'interno riuscite a trovare questo

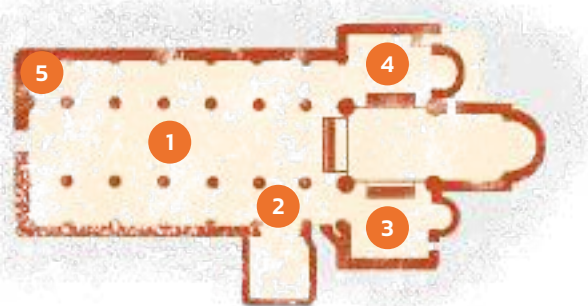


Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

Spostandovi lungo la navata sud vedrete la cappella del Santissimo, costruita nel 1682 in stile barocco, dal principe vescovo Francesco Alberti, il quale fece aprire un varco per costruirla. Procedendo verso il transetto sud scovate la lastra tombale del generale delle truppe veneziane Roberto da San Severino, sconfitto nel 1487. I trentini gli dedicarono quest'opera per ricordare la loro vittoria e rendere omaggio al comandante nemico.

### Vi ricordate dei nodi? Siete riusciti a trovare gli angioletti?

Attraversando la navata principale vi troverete di fronte il barocco altare maggiore che fu costruito per voto della popolazione a San Vigilio quando ai primi del '700 le truppe francesi di Vendôme bombardarono la città. Per realizzarlo, furono fatti gravi danni all'area del presbiterio e alla cripta sottostante. Dirigetevi ora verso il transetto nord. Qui potete osservare l'unico ciclo di affreschi rimasto, che parla di San Giuliano l'Ospitaliere e reca il nome dell'autore: Mons de Bononia. Alla sinistra c'è una scultura della Madonna in trono, che nella tradizione popolare è la Madonna degli annegati, così chiamata per la consuetudine di deporre davanti a lei i corpi degli annegati nell'Adige o nelle rogge che un tempo attraversavano la città.



- 1 NAVATA PRINCIPALE
- 2 NAVATA SUD
- 3 TRANSETTO SUD
- 4 TRANSETTO NORD
- 5 RIUSCITE A VEDERE GLI ANGIOLETTI?

nei dintorni...

## Museo Diocesano Tridentino e la Torre di Piazza

La costruzione del Palazzo Pretorio, sede del Museo Diocesano Tridentino, è iniziata poco prima rispetto a quella del Duomo. Fino al XIII secolo circa questo palazzo era anche sede vescovile. Dopo, i vescovi si spostano al Castello del Buonconsiglio e lì restano fino al 1803, quando finisce il principato. La prima cosa che incontriamo nel Museo è proprio il dipinto originale del Concilio, che una volta era nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (pag. 16), vi invitiamo a visitarlo!



## Caccia al simbolo

Osservate, con le spalle rivolte alla fontana del Nettuno, la prima porzione della facciata affrescata della casa che affaccia su Piazza Duomo, all'angolo destro di via Belenzani. Divertitevi a cercare **la spada di Damocle**.

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

## Ma come mai tutti questi affreschi?

Nel terzo e quarto decennio del '500, il principe vescovo Bernardo Cles decise di dare nuova vita a Trento, con una *renovatio urbis*. Il cuore di questo cambiamento fu il percorso che il principe vescovo e la sua corte percorrevano dal Castello del Buonconsiglio fino al Duomo, attraverso la via Lunga e la via Larga, rispettivamente via Mancini e via Belenzani. La città vantava circa 30 facciate affrescate. Oggi, purtroppo, ne rimangono solo una decina, poiché molte sono andate perdute nel tempo.

Questo capitolo è stato realizzato con il contributo di **Don Marcello Farina, Anna Maria Cenzi e Elisabetta Doniselli.**

# SANTA MARIA MAGGIORE E DINTORNI

📍 Piazza Santa Maria Maggiore ★ Campanile più alto della città 📍 46°04'07.08"N 11°07'09.78"E

## I monumenti:



1 Chiesa Santa Maria Maggiore



2 Villa romana di Orfeo



3 S.A.S.S. iniziale Spazio Archeologico Sotterraneo



## La chiesa del Concilio

La Basilica di Santa Maria Maggiore sorge sul sito delle terme pubbliche romane del I sec d.C. e di precedenti edifici sacri costruiti a partire dal VI sec d.C. L'attuale chiesa è stata edificata nel 1520 da Bernardo Cles e viene detta chiesa del Concilio. Qui si sono svolte alcune congregazioni generali, ovvero le assemblee ordinarie in cui si preparavano i documenti che poi venivano decretati in Duomo. Il quadro che ora potete ammirare al Museo Diocesano rappresenta appunto la Chiesa di Santa Maria Maggiore. La facciata del '900 conserva il magnifico portale tardo rinascimentale. Al suo interno troverete moltissimi altari di stili differenti, ma solo il terzo sulla destra è stato costruito per questa chiesa ed è del XIX sec., la sua pala è stata dipinta da Moroni nel pieno del Concilio. Questa chiesa ha subito diverse vicissitudini tra le quali le varie inondazioni dell'Adige e l'incendio della volta causato da un fulmine che colpì il campanile, il più alto di Trento.



### Stima

Il campanile della Chiesa di Santa Maria Maggiore è il più alto della città di Trento. Riuscite a stimare quanto è alto?

15 m    53 m    25 m

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

Luisa Moser e Maria Raffaella Caviglioli raccontano

## Tridentum e i Romani

La città di *Tridentum* è stata fondata dai Romani nella seconda metà del I secolo a.C. a ridosso di un'ansa del fiume Adige come avamposto sulle Alpi. Al di fuori della cinta urbana occidentale, in via Rosmini, si trova la Villa romana di Orfeo. Qui si può ammirare, in particolare, una grande stanza di rappresentanza di 56 mq con un mosaico sul quale è rappresentato il mito di Orfeo, riconoscibile dalla lira, lo strumento musicale con il quale incantava uomini e animali: un cavallo, una pantera, un cervo, un cane, un felino e un orso. Nel centro di Trento sono visibili altre parti della città antica. Sotto Palazzo Lodron, nell'omonima piazza, si



trova un piccolo quartiere di *Tridentum* con le mura del lato meridionale, una torre, alcune tracce di ricche abitazioni dotate di bagni e sistemi di riscaldamento. Nel sito è presente anche una caupona, cioè una bottega per la vendita e consumo di vino. Sotto il Teatro Sociale è visitabile il S.A.S.S., uno spazio archeologico con le tracce di spazi pubblici e privati tra cui una parte delle mura che cingevano la città sul lato orientale, una strada pavimentata con grandi blocchi di pietra, una vasta casa con mosaici e sistemi di riscaldamento a pavimento, un cortile con un pozzo.

Questo capitolo è stato realizzato con il contributo di  
**Anna Maria Cenzi, Luisa Moser e Maria Raffaella Caviglioli.** 19

# SAN MARTINO E IL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

📍 Castello del Buonconsiglio ★ Giardini della Predara 📍 46°04'24.86"N 11°07'31.55"E

## I monumenti:



1 Piazza della Mostra



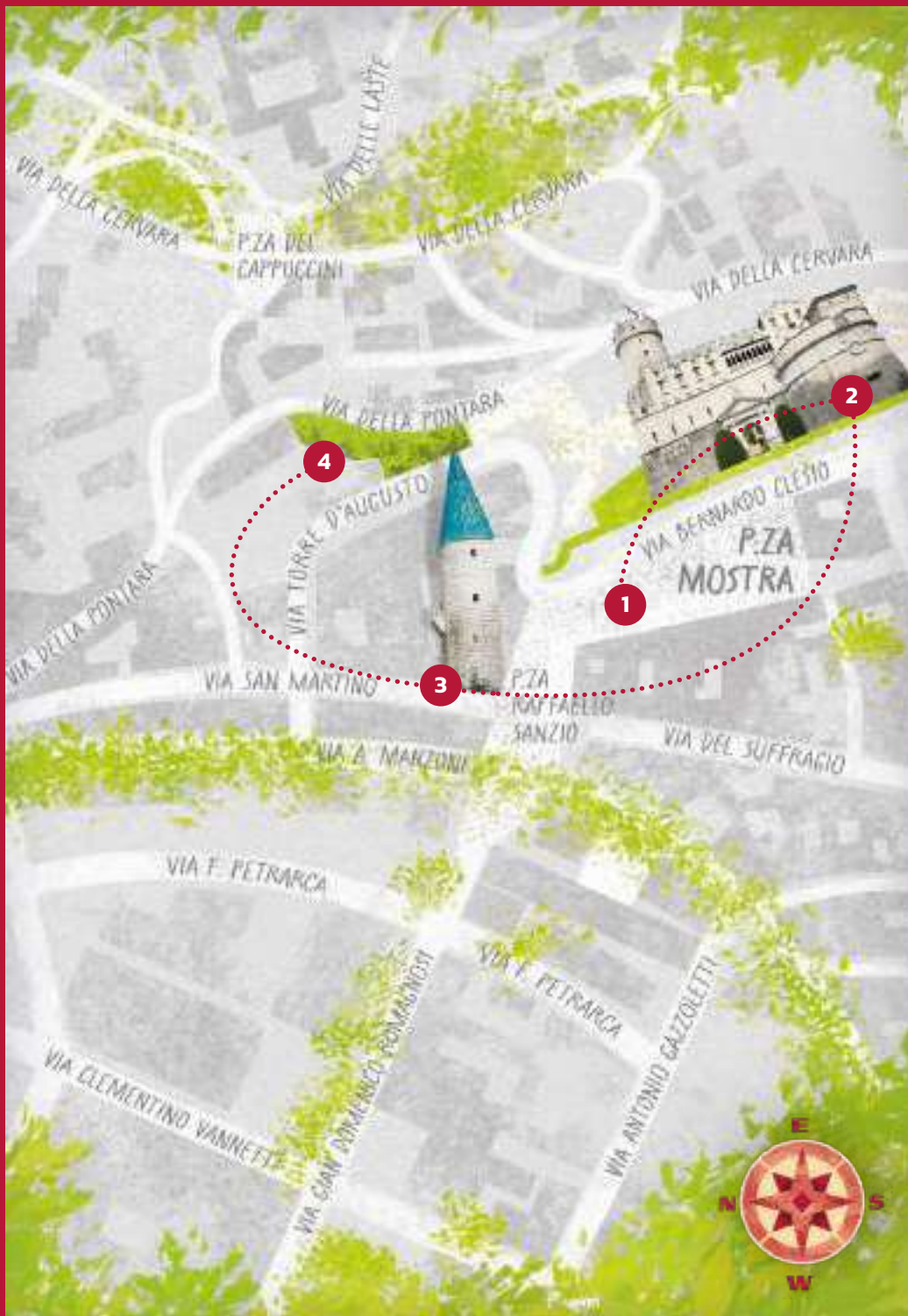
2 Castello del Buonconsiglio



3 Torre Verde



4 Giardini della Predara



## Un tuffo a San Martino

Il borgo di San Martino si è formato in epoca medievale al di fuori delle mura cittadine, a nord, in prossimità di Torre Verde e lungo il corso del fiume Adige e la Strada di Germania (o Via imperiale), importanti vie di collegamento tra l'Impero germanico e la penisola italiana: nelle vicinanze si trovavano il porto fluviale e aree con vivaci attività commerciali. Si trattava di un borgo popolare, abitato soprattutto da artigiani, barcaioli, pescatori e canopi, i minatori specializzati nello sfruttamento delle miniere d'argento del Calisio. L'aspetto del quartiere è mutato quando, nel 1858, il governo austroungarico ha spostato il corso del fiume e demolito le mura cittadine per risolvere i problemi dovuti alle continue inondazioni e migliorare la viabilità, con la costruzione della ferrovia. Pochi anni dopo, nel 1870, il borgo, costituito principalmente da case in legno, è stato devastato da un incendio: si è salvata Casa Dorigoni, che in facciata presenta uno dei più antichi affreschi votivi, datato 1587.



### Indovinello

La parola "matelot" in dialetto trentino significa bambino. Sapete quale è la sua origine?

LATINA

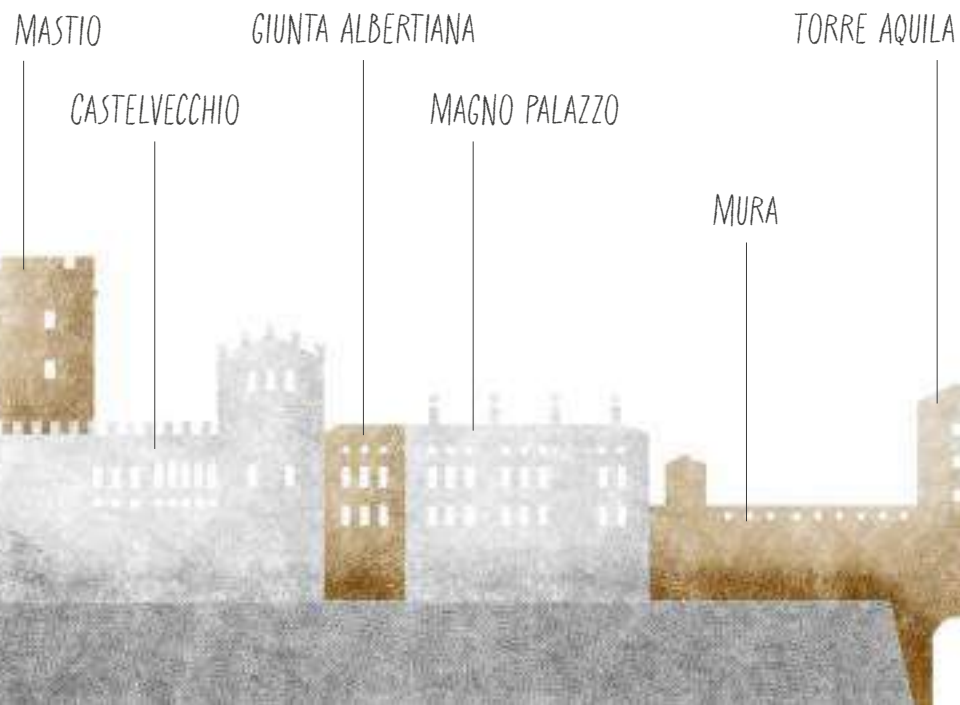
FRANCESE

TEDESCA

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

## Castello del Buonconsiglio

L'origine del castello risale ai primi anni del Duecento, quando è documentata una *domus* fortificata, costituita dalla Torre Granda, il **mastio** di forma circolare, probabilmente protetta da una cinta muraria. Nel tempo la fortificazione ha subito diversi ampliamenti e mutato la sua funzione: da fortezza è stata trasformata nella prestigiosa sede dei principi vescovi di Trento. Osservando la facciata di Castelvecchio si possono notare questi cambiamenti: i merli, infatti, non si trovano solo sulla cima del castello ma il loro profilo si intravede anche nella muratura, così da segnalare le diverse sopraelevazioni. La parte più bassa è più spoglia, priva di finestre; nel secondo e terzo strato, salendo con lo sguardo, il castello diventa sempre più elegante, cambiano gli stili delle finestre e al terzo piano si apre la raffinata Loggia Veneziana. Accanto a **Castelvecchio**, sulla destra, vengono poi costruiti il **Magno Palazzo**, sontuosa dimora rinascimentale del principe vescovo Bernardo Cles, e la seicentesca **Giunta Albertiana**.



## Curiosità

Il dosso roccioso su cui sorgeva la prima fortificazione era chiamato “del Malconsei”, nome di incerta interpretazione da cui deriva il nome originario del castello del “Malconsiglio”.

Secondo una leggenda era un luogo infestato da streghe.

Il nome è stato mutato poi in “Buonconsiglio”, più adatto a una residenza vescovile.

Giorgia Sossass racconta

## Torre Aquila

Costruita all’inizio del Duecento lungo il lato orientale delle mura cittadine, Torre Aquila era posta a controllo di uno dei principali ingressi della città. La porta-torre deriva il suo nome dall’orientamento in direzione di Aquileia e collegava Trento con la Valsugana e Venezia. Un tempo la torre era più bassa e aperta:

fu fatta alzare e chiudere alla fine del Trecento dal principe vescovo

Giorgio di Liechtenstein, che decise di trasformarla in un’abitazione privata. La torre si raggiunge dal lungo camminamento che la collega al Castello del Buonconsiglio e conserva al suo interno il celebre affresco con il Ciclo dei Mesi, capolavoro del gotico internazionale realizzato intorno al 1400 dal pittore boemo Maestro Venceslao.



## Indovinello

Riuscite ad indovinare di che mese si tratta?

GENNAIO

OTTOBRE

MAGGIO



Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

Questo capitolo è stato realizzato con il contributo di **Francesca Jurman, Giorgia Sossass, Anna Pinotti e Federico Zappini.**

# TRENTO CENTRO



# PIEDICASTELLO E DOSS TRENTO



Piazza di  
Piedicastello



Chiesa più antica  
della città



46° 4' 15.67" N, 11° 6' 46.85" E

## I monumenti:



1 Chiesa  
Sant'Apollinare



2 Gallerie di  
Piedicastello



3 Museo degli Alpini



4 Doss Trento

## Curiosità

Tutti si chiedono dove sia il castello che ha dato il nome al quartiere. Il Doss Trento, chiamato Monte Verruca dai coloni romani, caratterizza da sempre il panorama della città. Rappresentava un punto strategico molto importante che consentiva di segnalare il nemico prima del suo arrivo in città. La sua posizione permette, infatti, di vedere la chiesa di Mezzocorona e la chiesa di Besenello. Sulla sommità oggi spicca il Mausoleo a Cesare Battisti, dal quale si gode una bella vista sulla città. Vi consigliamo di visitare il Museo degli Alpini. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: [www.museonazionalealpini.it](http://www.museonazionalealpini.it)



William Belli racconta

## Il Doss Trento



Sul dosso sono stati rinvenuti reperti di epoca preistorica e il sito è stato frequentato probabilmente anche in epoca romana. Nella prima parte del Medioevo è stata realizzata una chiesa. Alcuni elementi decorativi, tra i quali un interessante mosaico, sono conservati al castello del Buonconsiglio. Recentemente sono state trovate alcune sepolture di epoca longobarda con vari oggetti, tra cui armi, che formavano i corredi funebri. Uno di questi è esposto nel vicino Museo nazionale Storico degli Alpini.

## La piazza

Il sobborgo di Piedicastello, proprio per la sua posizione, è stato abitato fin dall'antichità. Infatti, gli ultimi scavi hanno rilevato un grande passato archeologico.

### William Belli racconta

Il rifacimento della Piazza intitolata ad Andreas Hofer ha permesso di documentare tre importanti resti (non visibili):

- il monastero benedettino medievale (collegato alla casa abbaziale sede dell'attuale canonica)
- dei forni fusori dell'età del Ferro che costituiscono il più antico reperto archeologico della città
- un porto di età romana sull'Adige e i resti di un importante edificio absidato

## La Chiesa di Sant'Apollinare: una chiesa ariana, gotica e di architettura cistercense

La Chiesa di Sant'Apollinare edificata dai benedettini nel 1300 sostituì la chiesa romanica, di cui venne mantenuto solo il campanile. Il progetto originario prevedeva una grande chiesa a 6 campate, sul modello francese cistercense, che però non fu mai ultimata per mancanza di fondi. Per erigere la chiesa i Benedettini hanno utilizzato alcuni frammenti architettonici

CONTINUA NELLA PROSSIMA PAGINA →

di epoca romana trovati intorno. Si tratta di decori scolpiti e importanti iscrizioni. Una dedicata all'imperatrice Faustina e

l'altra collegata a Marco Apuleio, legato dell'imperatore Augusto.



William Belli racconta

## Giardino d'Inverno

Sopra Le Gallerie potete scorgere una serie di archetti che facevano parte del Giardino d'Inverno di Villa Graffer. Graffer studiò la posizione del Doss Trento e scoprì quello che ancora oggi avvantaggia gli abitanti del quartiere: "la postera del sol", cioè la posizione strategica dell'abitato di Piedicastello. E' rivolto a sud e riparato dai venti del nord, grazie al Doss Trento, la cui roccia accumula calore. Proprio per questo possiamo osservare una vegetazione tipicamente mediterranea.



Questo capitolo è stato realizzato con il contributo di **William Belli**.

## Caccia al simbolo

Vi invitiamo a girare intorno alla chiesa partendo dalla facciata principale, prima in senso orario e poi in senso antiorario. Guardate attentamente, alzate e abbassate lo sguardo. Ci sono molti tesori nascosti da scoprire! Provate a cercare il grifone. Avete trovato altre pietre ornate?

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!



## Indovinello

Secondo voi, quale albero veniva coltivato sui terrazzamenti di Villa Graffer?

MELO

NOCCIOLO

LIMONE

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!



# LE ALBERE

Palazzo delle Albero

MUSE - Museo delle Scienze

46°03'38.1"N 11°06'52.76"E

## I monumenti:



1 Palazzo delle Albero



2 MUSE-Museo delle Scienze



3 I tre portoni





# Indovinello

Da dove deriva il nome del quartiere?

DAL PALAZZO  
DELLE ALBERE

DAI PIOPPI PIANTATI  
LUNGO IL VIALE DI INGRESSO

DALLA PRESENZA  
DI MOLTE AREE VERDI

Vuoi scoprire la soluzione? Vai in fondo alla guida!

## Il Muse - Museo delle Scienze

Il MUSE - Museo delle Scienze di Trento è stato realizzato nel 2013 dall'architetto Renzo Piano. L'edificio ha forme geometriche e ripide che richiamano le montagne circostanti. All'interno, l'elemento principale è il Big Void, un enorme spazio centrale che si sviluppa in senso verticale e nel quale si trovano appesi tanti animali caratteristici della zona alpina. Sei piani di pura meraviglia tra percorsi espositivi, mostre temporanee, collezioni scientifiche e laboratori didattici.



## La Michelin e Le Alberi: passato e futuro si incontrano

La Michelin ha segnato la storia di Trento dal 1927 al 1997, offrendo lavoro e opportunità a molte famiglie. Mio nonno, assunto nel 1962 come caldaista, ricordava con nostalgia quel periodo: "Era faticoso, soprattutto di notte, ma mi trovavo bene coi colleghi e c'erano molti vantaggi per la famiglia." L'azienda offriva iniziative come colonie estive, regali di Natale e pneumatici gratuiti per i dipendenti. Dopo la chiusura e la riqualificazione urbana, l'area

è diventata il quartiere Le Alberi progettato da Renzo Piano. La memoria della fabbrica rivive in iniziative come la mostra fotografica "La fabbrica scomparsa" allestita presso la BUC, ricordando un passato che ha segnato profondamente la città.

LORENZA

Elisabetta Doniselli racconta

## Il Palazzo delle Alberi



Il Palazzo delle Alberi si può definire una commistione tra la tipologia castellana e l'architettura di villa. Così si presentano le Alberi, l'ultimo dei grandi capitoli monumentali del secondo '500 trentino. Il percorso alberato si snodava a fianco del Fersina le cui acque alimentavano il fossato (tuttora esistente) intorno al Palazzo sui quattro lati; attraverso il ponte levatoio lo si poteva raggiungere. Il fossato lo faceva sembrare una specie di isola. Anche se il pianterreno lo fa assomigliare ad una fortificazione per via della base scarpata con le fessure per le armi da fuoco, nelle sue stanze si sono ritirati e divertiti i padri conciliari, nelle pause concesse dallo svolgimento del Concilio di Trento (1545-63).

Questo capitolo è stato realizzato con il contributo di  
**Elisabetta Doniselli.**

# Gli esperti si presentano

## **Elisabetta Doniselli**

Sono nata nel 1957 a Trento; ho nutrito, fin da giovane, una forte attrazione per la storia dell'arte. La laurea in storia dell'arte medievale alla Cattolica di Milano ha visto la tesi su affreschi della val di Non, interesse che è continuato nella catalogazione presso il Museo Diocesano Tridentino e poi nell'abilitazione all'insegnamento della storia dell'arte, presso Liceo "G. Prati" di Trento, per ben 35 anni fino al pensionamento nel 2019. Continuo, comunque, ad occuparmi di didattica di storia dell'arte per giovani e meno giovani.

## **Anna Maria Cenzi**

Dopo aver lavorato per numerosi anni come restauratrice di dipinti e affreschi e una volta andata in pensione, mi sono dedicata al volontariato. Sono entrata a far parte di "Chieseacolori", dell'associazione Anastasia e dei Volontari di Santa Maria di Trento, promuovendo la conoscenza delle chiese della diocesi.

## **Luisa Moser**

Sono laureata in lettere classiche con una tesi in Preistoria e ho conseguito un master di secondo livello in didattica museale. Mi occupo di educazione al patrimonio e sono la responsabile dei Servizi educativi dell'Ufficio beni archeologici dell'UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali della PAT.

Progetto e conduco percorsi di educazione al patrimonio per le scuole di ogni ordine e grado, per il pubblico adulto e le famiglie. Da alcuni anni mi occupo di progettare e condurre percorsi rivolti a pubblici con disabilità (sia minori che adulti) in particolare per persone con Alzheimer e i loro famigliari.

## **Maria Raffaella Caviglioli**

Sono laureata in lettere classiche con una tesi di archeologia romana e ho conseguito un master di secondo livello in didattica dell'antico. Lavoro presso l'Ufficio beni archeologici della Provincia di Trento da più di venticinque anni. Mi dedico in particolare alla valorizzazione dei Beni culturali e all'ideazione di strumenti didattici volti a far conoscere i Beni archeologici, coinvolgendo soprattutto le giovani generazioni. Scrivo articoli e curo progetti specifici nelle scuole di ogni ordine e grado del Trentino. Mi occupo anche della ricerca di strategie più idonee a rendere accessibili i Beni archeologici ad un pubblico generico e con disabilità, anche per persone con Alzheimer.

## **William Belli**

Sono guida artistica e docente di Storia dell'arte. Ho una laurea in Lingue e Letterature Straniere (Verona, 1975) e sono autore di

numerose pubblicazioni sulla storia e l'arte del Trentino. Insegno all'Università della terza età e collaboro a progetti, mostre e blog di divulgazione artistica, organizzando visite guidate per Hortus Artieri a Trento. Ho curato rubriche e siti dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, promuovendo un approccio accessibile e coinvolgente alla conoscenza dell'arte.

## **Anna Pinotti**

Sono un'artigiana appassionata di storia dell'arte, in via San Martino ho aperto il mio laboratorio/bottega La Pinotteria. Mi piace raccontare le curiosità più o meno recenti sul quartiere, soprattutto immaginando come era nei secoli passati.

## **Federico Zappini**

Sono un abitante di San Martino in quanto - con Elisa e il gatto Dodici - libraio presso due punti, libreria/laboratorio molto coinvolta nella vita comunitaria del quartiere. Adoro lavorare e vivere molte ore al giorno da queste parti, perché in ogni momento so di sentirmi a casa, accolto e aiutato come dovrebbe essere per tutte e tutti.

## **Giorgia Sossass**

Anche se il mio cognome ha origini ladine, sono nata a Rovereto. Ho studiato Conservazione dei beni culturali a Ravenna e mi sono laureata in Storia dell'arte presso l'Università di Bologna. Tornata in Trentino, ho iniziato a lavorare nel campo dell'educazione museale al Castello del Buonconsiglio e in altri musei della provincia: attività di cui ancora oggi mi occupo con passione, progettando attività per tutti i pubblici del museo.

## **Romana Scandolari**

Mi chiamo Romana Scandolari; paletnologa di formazione, sono referente MUSE del programma Accessibilità e Inclusione al quale lavoro in collaborazione con Katia Franzoso e Paolo Degiovanni. Prima di rivestire questo ruolo sono stata per 20 anni conservatore scientifico del Museo delle Palafitte del Lago di Ledro.

## **Francesca Jurman**

Nonostante il cognome 'nordico' sono di Trento, dove mi sono laureata in storia dell'arte medievale. Dopo un'esperienza di insegnamento, nella mia vita professionale ho coniugato due mie passioni: l'arte e l'educazione. Lavoro presso il Museo del Castello del Buonconsiglio, dove mi occupo con entusiasmo di progettazione e realizzazione di attività, strumenti e proposte di mediazione ed educazione museale rivolte a tutti pubblici: grazie a questo lavoro ho la fortuna di scoprire ogni giorno la bellezza del patrimonio culturale e delle persone con cui entro in relazione.

# Soluzioni

## DUOMO E DINTORNI

### L'ENIGMA DEI 5 NODI

Il 5° nodo si trova all'interno della chiesa, a sinistra rispetto all'altare e a fianco del fonte battesimale.

### CHI SUONA LE CAMPANE?

Gli angioletti si trovano in alto, nella prima campata della navata nord. Sono dipinti su uno strato di malta e scolpiti ad altorilievo, costituendo una decorazione aggiuntiva. Raffigurati mentre tirano una corda che, partendo dal basso, arriva alle campane, presentano una particolarità: la prima parte della corda, dal foro fino alle loro mani, è reale, mentre il resto è dipinto.

### CACCIA AL SIMBOLO

La spada di Damocle è una storia che invita a guardare il mondo con occhi diversi, mostrando come spesso le cose non sono come sembrano. Il racconto, forse una leggenda, narra di Damocle, un cortigiano alla corte del tiranno di Siracusa, che ammira la fortuna e il potere del sovrano, riempiendolo di lodi. Il tiranno, per mostrargli la vera natura del comando, organizza un banchetto e solo al termine, Damocle si accorge di una spada sospesa sopra la sua testa, comprendendo finalmente che il potere porta con sé pesanti responsabilità e rischi invisibili.



## SANTA MARIA E DINTORNI

### STIMA

Il campanile della Chiesa di Santa Maria è alto ben 53 metri!

## SAN MARTINO E IL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

### INDOVINELLO

FRANCESE. La parola deriva dal francese matelot che significa marinaio. Sembra che i francesi che si trovavano a Trento a inizio '700 (Guerra di successione spagnola), o inizio '800 (campagne napoleoniche), chiamassero così i bambini che si lanciavano in acqua dalle case di San Martino per recuperare le cime di ormeggio delle imbarcazioni.

### INDOVINELLO

Il mese raffigurato nell'affresco è il mese di Maggio.

## PIEDICASTELLO E IL DOSS TRENTO

### CACCIA AL SIMBOLO

Dall'entrata principale andate a sinistra e giunti sul retro della chiesa troverete ad altezza del viso il grifone, di cui si dice possa guardare il sole senza bruciarsi. Sulla stessa pietra scopriamo il serpente, che si rinnova cambiando la pelle e infine la fiamma che arde verso l'alto e rappresenta una nuova vita. Questi sono tre simboli della vita dopo la morte, provenienti forse da una costruzione di carattere funerario.

### INDOVINELLO

L'albero che veniva coltivato sui terrazzamenti di Villa Graffer era l'albero del Limone.

## LE ALBERE

### INDOVINELLO

Il quartiere delle Albere viene chiamato così a causa dei pioppi allineati lungo il percorso che partiva dai 'Tre portoni,' ossia quelle tre arcate che si aprono in via S. Croce, e raggiungeva il palazzo delle Albere.



Con il patrocinio di



*Azienda Provinciale  
per i Servizi Sanitari*  
Provincia Autonoma di Trento